



COMUNE DI ISCA SULLO IONIO
Provincia di Catanzaro



REGIONE CALABRIA
Dip. n°2 – Presidenza
Settore: Difesa del suolo, sistemazione idrogeologica

PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE DEL PATRIMONIO COMUNALE

Ai sensi della L.R. n°45 del 12 ottobre 2012



Periodo 2020-2029

ELABORATO

RELAZIONE TECNICA

Isca sullo Ionio, li 18/05/2020

*Il Tecnico
Dott. Agr. Gallelli Giuseppe*

Il presente documento costituisce la relazione preliminare del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) del patrimonio boschivo del comune di Isca sullo Ionio, in provincia di Catanzaro.

Il comune di Isca possedeva, in realtà, un vecchio Piano Economico dei beni silvo-pastorali redatto dal Corpo Forestale dello Stato e valido per il decennio 1966-1975 che ha dato una prima impronta all'assestamento del patrimonio comunale ed è stato seguito, per sommi capi, nello sfruttamento dei lotti boschivi. Tuttavia, si tratta di uno strumento di più di cinquant'anni fa, che non è stato mai aggiornato e, pertanto, non ritrae più l'attuale situazione dei popolamenti e la loro distribuzione spaziale, la mescolanza e le caratteristiche dendro-auxometriche.

Nei propositi dell'Amministrazione comunale e del gruppo tecnico di lavoro, il presente PGAF è considerato, pertanto, uno strumento strategico per la nuova inventariazione del patrimonio e per la valorizzazione, la tutela e la conservazione delle risorse agro-silvo-pastorali, finalizzata al perseguimento di benefici per la Collettività cui appartiene.

Esso si basa sullo studio approfondito dei fattori ecologici, economico-imprenditoriali e sociali del comprensorio di riferimento e fornisce le indicazioni utili alla regolazione delle attività (in generale) e degli interventi (in particolare) da realizzare per il perseguimento dei suddetti obiettivi.

Il PGAF è uno strumento operativo che costituisce, ai sensi della normativa vigente, una "legge speciale" per la regolamentazione delle attività sul patrimonio silvo-pastorale.

La durata del presente PGAF è decennale, per il periodo compreso tra il 2020 ed il 2029.

Finalità del PGAF

Secondo l'impostazione concettuale più largamente accettata, il PGAF del comune di Isca sullo Ionio, indica le aree del patrimonio destinate ai seguenti fini:

- tutela ambientale, idrogeologica, ecc.;
- turistico-ricreativi (paesaggistica, storico-culturale, religioso, ecc.);
- produttivi;
- usi civici (legnatico ad uso familiare, fida pascoli, ecc.).

Per ciascuna destinazione suddetta il PGAF prevede le attività e gli interventi di concreta realizzazione per il perseguimento dei benefici per la Collettività.

Riferimenti normativi

Il PGAF si rifà a quanto previsto dalla normativa vigente in materia forestale, sia a livello nazionale che a livello regionale:

Livello Nazionale

- R.D.L. n. 3267 del 30.12.1923;
- R.D.L. n. 1126 del 16.05.1926;
- D.lgs n. 227 del 18.05.2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";

Livello Regionale

- Piano Forestale Regionale, approvato con D.G.R. n. 274 del 30/06/2017.
- Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, approvate con DGR n° 450 del 27/06/2008 e ss.mm.ii.;
- L.R. n. 45 del 12.10.2012 "Gestione, Tutela e Valorizzazione del patrimonio forestale regionale";
- Regolamento per la gestione dei boschi governati a ceduo in Calabria, approvato da G.R. del 25/05/2015, pubblicato su BURC n°39 del 11/06/2015 parte I°;

Il PGAF è redatto in conformità alle "Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale" approvate con DGR n. 548 del 16/12/2016.

1.1 Inquadramento geografico dell'area, estensione e ubicazione del complesso boscato

Il presente Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) riguarda il patrimonio agro-silvo-pastorale del comune di Isca sullo Jonio, situato nella parte sud-orientale della provincia di Catanzaro.

Il territorio comunale si estende dal livello del mare Jonio fino ai rilievi della dorsale appenninica calabrese a quota 1.110 m s.l.m di loc. "Infangati" e ricade principalmente nel bacino idrografico del torrente Gallipari (cod. PAI 358). La superficie amministrativa comunale è pari a 23,56 km² (circa 2.356 ettari) e confina a nord col comune di San Sostene e Sant'Andrea Apostolo dello Jonio (CZ), sud/sud-ovest col comune di Badolato (CZ) e ad est col mar Jonio.



Patrimonio comunale

Ai fini del presente PGAF, vengono considerate esclusivamente le superfici agro-silvo-pastorali di piena proprietà pubblica (ossia non gravate da concessioni, ad es. livello), coperte da boschi¹, così come definiti dall'art. 4, comma 2 della L.R. n. 45 del 12.10.2012, nonché quelle coperte da formazioni naturaliformi arbustive e pascolive.

Dai dati rilevati dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Catanzaro, Servizi Catastali, alla data del 10 febbraio 2020, risulta che le superfici agro-silvo-pastorali di proprietà comunale si estendono per circa 409.06.10 ettari, (circa 4,09 km²) tutti compresi entro i limiti amministrativi del comune, come di seguito riportato:

Foglio	Part.IIa	Superficie catastale (ha)
1	96	0,976
1	166	0,775
1	194	4,858
1	231	1,511
2	9	1,643
2	47	4,599
2	140	6,818
3	7	8,347
11	1	14,714
11	2	1,107
11	3	16,553
11	4	7,438
11	5	0,317
11	6	5,858
11	7	10,209

¹ "Terreni coperti da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, che abbiano estensione superiore a 2.000 metri quadrati, larghezza media superiore a 20 metri, misurata al piede delle piante di confine e copertura arborea superiore al 20 per cento ai sensi del d.lgs. 227/2001".

11	8	21,466
11	9	1,309
11	10	14,817
11	11	2,397
11	12	0,199
11	13	4,904
11	14	19,54
11	15	1,668
11	16	8,391
11	17	0,58
11	18	0,481
11	19	16,333
11	20	7,561
11	21	6,117
11	22	1,569
11	23	1,899
11	24	0,048
11	25	2,777
11	26	53,682
11	27	0,042
11	28	0,554
11	29	0,32
11	30	13,304
11	31	9,273
11	32	13,763
11	33	4,198
11	34	2,408
11	35	1,781
11	36	9,629
11	37	8,172
11	38	8,498
12	1	0,013
12	2	0,057
12	3	0,606
12	4	27,506
12	5	10,712
12	12	24,618
13	1	20,777
13	50	1,369
Totale (ha)		409,061

1.2 Caratteristiche bioclimatiche

1.2.1 Climatologia

Il clima che caratterizza il territorio di studio è ascrivibile, in linea generale, a quello comunemente detto “clima mediterraneo”, ossia classificabile, secondo Koppen (1936), come «Cs: temperato caldo con estate secca».

Per una più precisa definizione dei dati climatici, è necessario fare riferimento ai parametri di temperatura e precipitazioni registrati in alcune stazioni delle immediate vicinanze.

I dati climatici di riferimento sono quelli pubblicati dall’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL). Le stazioni termo-pluviometriche sono quelle di Soverato (20 m s.l.m.), Chiaravalle C.le (512 m s.l.m.) e Stilo-Ferdinanda (1.050 m s.l.m.). Tale distribuzione geografica permette di inquadrare meglio le caratteristiche climatiche e di descrivere la graduale variabilità tra la fascia costiera, quella collinare e quella montana.

Le temperature atmosferiche presentano sensibili differenze tra le fasce altimetriche e ciò dipende sia dalla distanza dal mare e dalla sua azione mitigatrice, sia dalla quota di riferimento. Le temperature medie annue variano da 11,9 °C a 16,7 °C. Le temperature del mese più freddo (febbraio) variano da 4,5 °C a 9,4 °C, quelle

del mese più caldo (agosto) variano da 20,9 °C a 25,6 °C. L'escursione termica annua (ETA), quindi oscilla intorno a 16,5 °C.

STAZIONE	QUOTA	Inverno			Primavera			Estate			Autunno			MEDIA
		GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	
Soverato	20 m s.l.m.	11.1	11.0	12.9	15.4	19.6	24.1	27.3	27.5	23.7	19.6	15.8	12.2	19.0
Chiaravalle C.le	512 m s.l.m.	6.6	6.9	8.8	11.7	15.8	19.9	22.4	22.7	19.3	15.2	11.3	8.0	14.7
Stilo - Ferdinanda	1.050 m s.l.m.	3.2	3.2	5.0	7.5	12.1	15.9	18.1	18.8	14.6	11.2	7.6	4.4	10.8

Le precipitazioni atmosferiche sono caratterizzate dall'alternanza di stagioni piovose, concentrate nei mesi autunno-invernali e stagioni aride, concentrate nei mesi estivi. Come già rilevato, la particolare ubicazione dell'area di riferimento, sul versante tirrenico calabrese, tuttavia, attenua questo schema generale poiché le perturbazioni in questa zona sono meno frequenti rispetto al versante tirrenico. In quest'area, quindi, le precipitazioni sono più brevi ed intense e si ripercuotono sul regime dei corsi d'acqua e sulle caratteristiche idro-geologiche del territorio.

Alle quote più elevate (900-1.000 m s.l.m.) non sono rare le precipitazioni nevose, nel periodo da dicembre a marzo. Particolarmente abbondanti sono quelle che vengono portate dalle correnti provenienti dai Balcani. In genere, però, la durata della neve al suolo è breve. I danni provocati da questi fenomeni non sono quasi mai gravi.

STAZIONE	QUOTA	Inverno			Primavera			Estate			Autunno			TOTALE
		GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	
Soverato	20 m s.l.m.	122.6	90.9	87.5	54.0	28.6	12.2	10.9	14.8	56.1	121.7	139.1	136.9	875.3
Chiaravalle C.le	512 m s.l.m.	215.4	171.2	149.1	94.6	55.8	25.8	19.5	20.1	84.8	160.3	218.4	226.0	963,8
Stilo - Ferdinanda	1.050 m s.l.m.	247.7	157.3	159.5	106.9	70.2	25.7	21.1	28.3	105.5	191.2	205.5	266.1	1,585.1

Dalla combinazione dei dati termici e pluviometrici, mediati per tutte le località considerate, scaturisce il diagramma di Walter e Lieth, utile a fornire indicazioni sulla durata e l'intensità delle condizioni climatiche. Nel caso specifico, si evince come il periodo compreso tra aprile e settembre sia caratterizzato da un forte "discostamento" tra le alte temperature e le scarse piogge, che determinano condizioni di aridità prolungata.



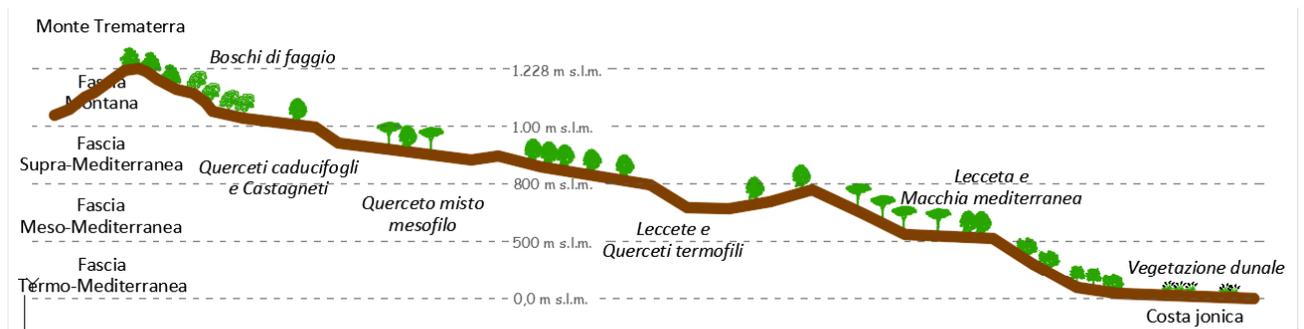
1.2.2 Fasce bio-climatiche

L'interazione tra le caratteristiche climatiche (temperatura e piovosità) e pedologiche (natura dei suoli) è il meccanismo fondamentale che concorre determinare la vegetazione di un territorio. Tuttavia, le condizioni termo-pluviometriche, come sopra descritto, variano in maniera sensibile rispetto alla posizione geografica (latitudine ed altitudine), determinando differenti temperature medie annue, escursioni termiche, lunghezza del periodo xerotermico, regime pluviometrico, nebulosità, tasso di umidità, irradiazione, ecc., pertanto, anche la vegetazione si complica e si diversifica in base a questi ulteriori aspetti.

La vegetazione, quindi, quale espressione naturale di queste condizioni, si distribuisce e si differenzia in cosiddette fasce "bio-climatiche" o "fito-climatiche", che caratterizzano ogni territorio e permettono una classificazione che facilita lo studio e la valutazione più articolata degli aspetti ambientali.

Il sistema di classificazione seguito in questo ambito è quello di Rivas-Martinez (1993), che per le regioni mediterranee, come la Calabria, distingue un bioclima "mediterraneo pluviostagionale oceanico" ed un

bioclima "temperato oceanico". Ognuna di queste tipologie viene suddivisa in ulteriori fasce caratterizzate da particolari termotipi e ombrotipi.



Il patrimonio del comune di Isca sullo Ionio, data la sua ubicazione ed estensione altimetrica, si posiziona a cavallo tra il primo ed il secondo bio-tipo:

1 - Fascia mesomediterranea.

I limiti altitudinali di questa fascia giungono fino a 800 m s.l.m.. Le temperature medie annue oscillano tra 13 e 14°C ed il periodo xerotermico è ristretto a soli 3-4 mesi. Questa fascia può essere divisa in tre sottofasce: fredda, media e calda.

Le fitocenosi che la caratterizzano sono costituite da formazioni forestali di sclerofille sempreverdi che, a seconda della natura del substrato, vengono fatti rientrare nell'alleanza neutro-basofila del Quercion ilicis o in quella acidofila dell'Erico-Quercion ilicis. In queste due alleanze vengono incluse, inoltre, le formazioni mesome-diterranee con dominanza di querce caducifoglie termofile (*Quercus virgiliana*, *Quercus amplifolia*, ecc.). Fra le numerose tipologie di leccete diffuse nel comprensorio, si riscontrano: boschi puri di leccio allevati a ceduo con scopi produttivi, boschi misti di leccete con querce caducifoglie, quali roverella e farnetto (*Quercetum frainetto-ilicis*), in situazioni di buona umidità; leccio con corbezzolo ed erica (*Erico-Quercetum ilicis*), diffusa su substrati acidi. Infine, nelle stazioni più mesofile, spesso alle quote più elevate, la lecceta si rinviene frammista a orniello (*Orno-Quercetum ilicis*), oppure a carpino nero (*Ostryo-Quercetum ilicis*).

2 - Fascia supramediterranea.

Secondo l'approccio altitudinale, questa fascia si estende in media fino a 1000-1100 m. Il periodo xerotermico non supera 2-3 mesi e l'aridità viene spesso compensata dal fenomeno delle precipitazioni occulte (nebbie). Anche in questo caso, è possibile distinguere tre sottofasce: calda, media e fredda.

Quest'ultima, che comprende le faggete termofile, viene fatta coincidere con la fascia supratemperata inferiore del bioclima "temperato oceanico". Pertanto, la fascia supramediterranea, nel territorio di Isca sullo Ionio, include solo particolari formazioni di querce caducifoglie mesofile, ascrivibili all'ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae*, quali sono i boschi di farnetto (*Cytiso-Quercetum frainetto*). I querceti caducifogli, se soggetti ad impatto antropico, tendono ad evolvere verso cespuglieti a ginestre (*Cytisetia striato-scoparii*). Sono tipiche di questa fascia, infine, due formazioni forestali molto comuni: i boschi di ontano napoletano (*Asperulo-Alnetum cordatae*) e i castagneti. L'ontano napoletano è un albero a rapido accrescimento che tende a localizzarsi nei siti maggiormente mesofili. I castagneti vanno considerati formazioni non naturali, ma di sostituzione, diffusi attraverso la coltura. Se abbandonati, vengono a loro volta frequentemente ricolonizzati dalle ontanete o invasi dalla ginestra dei carbonai.

3 - Fascia supratemperata inferiore.

In Calabria, questa fascia raggiunge la quota di 1300 metri s.l.m. La temperatura media annua è compresa fra i 9 e i 10°C e non esiste un periodo di aridità estivo. Sono frequenti le nebbie.

È la fascia tipicamente occupata dalle faggete termofile appartenenti all'alleanza *Doronico-Fagion*. Si tratta di formazioni forestali governate a ceduo o fustaia, caratterizzate dalla presenza di agrifoglio, dafne laureola, anemone degli appennini ed un ricco contingente di piante sciafile, molte delle quali a fioritura primaverile (*Anemone apenninae-Fagetum*). Nelle zone caratterizzate da freddi più intensi e suoli meno evoluti, sono presenti faggete miste ad abete bianco appenninico (*Anemone apenninae-Fagetum abietosum albae*). Nei siti più xerici ed in condizioni di minore oceanicità, come si osserva di frequente sui versanti meridionali aspromontani, è diffusa una tipologia di faggeta caratterizzata da un corteggio floristico molto impoverito

(*Galio hirsuti-Fagetum*). In essa, l'abete bianco risulta spesso abbondante. Sempre nella fascia supratemperata inferiore rientrano le pinete a pino laricio (*Hypochoerido-Pinetum calabricae*), che colonizzano soprattutto i versanti meridionali ripidi e più aridi, poco idonei allo sviluppo della faggeta, soprattutto in Sila. Il pino laricio, tuttavia, è stato diffuso attraverso rimboschimenti anche in zone idonee ad altre tipologie di bosco, un po' ovunque su tutto l'appennino calabrese. Le formazioni pascolive aride, che si rinvenivano nelle zone scoperte, sono caratterizzate soprattutto da *Bromus erectus* e *Festuca circummediterranea* e possono essere fatte rientrare nella classe *Festuco-Brometea*.

1.2.3 Fasce fito-climatiche

Secondo la suddivisione classica proposta da Pavari, il patrimonio del comune di Isca sullo Ionio rientra nelle seguenti fasce fitoclimatiche:

- *Lauretum* – *sottozona fredda*, con temperatura media annua pari a 12-17 °C, che interessa la parte bassa del patrimonio intorno ai 500-700 m s.l.m., corrispondente grosso modo alla loc. “Rachi”;
- *Castanetum* – *sottozona calda*, con temperatura media annua pari a 10-15 °C, che interessa la parte mediana del patrimonio intorno ai 700-800 m s.l.m., corrispondente in modo indicativo alla loc. “Tommasone”;
- *Castanetum* – *sottozona fredda*, con temperatura media annua pari a 10-15 °C, che interessa la parte alta del patrimonio compresa tra 800 e 1.110 m s.l.m., corrispondente alla zona che va dalla loc. “Gigliara”, “Paralitica” e “Infangati”.

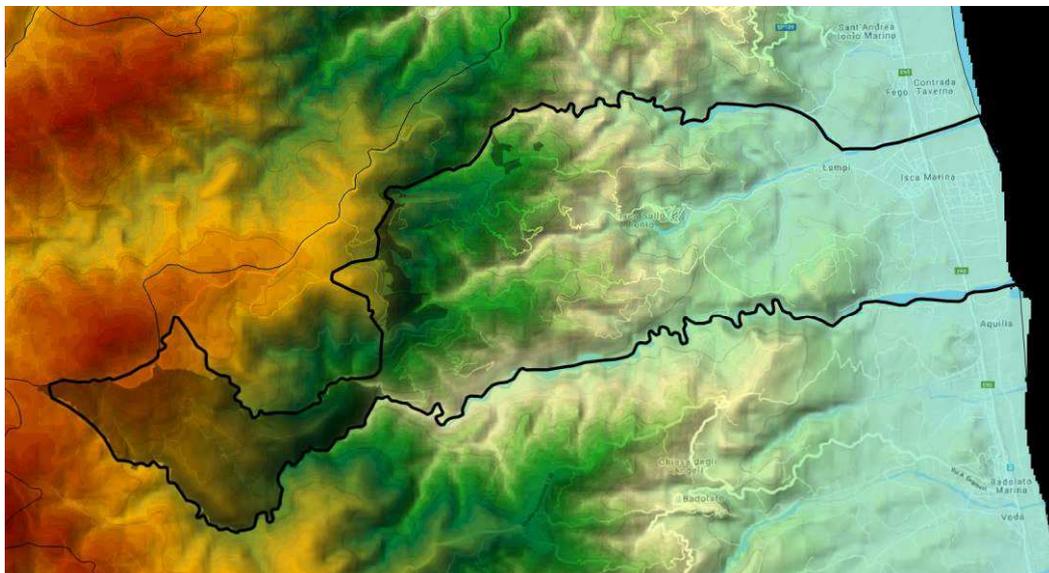
1.3 Caratteristiche litogeomorfologiche e pedologiche

1.3.1 Morfologia

Dal punto di vista geo-morfologico, il patrimonio boschivo comunale si attesta sulle pendici sud-orientali del Monte Pietra Cavallera (1.224 m s.l.m.) che si trova però, in territorio di San Sostene.

Il versante di questo rilievo che scende verso il territorio e il patrimonio di Isca, presenta basse pendenze ed è localmente addirittura quasi pianeggiante. Questa morfologia caratterizza la parte alta del patrimonio corrispondente alle locc. “Infangati” e “Paralitica”, tuttavia, appena si scende di quota, il reticolo idrografico inizia a solcare questi pianori e i versanti si fanno via via più ripidi e scoscesi:

- nel lato sud-ovest inizia ad affossarsi il torrente Gallipari che scendendo verso valle fa il suo percorso sempre più tortuoso e acclive, e finisce per delimitare amministrativamente il territorio di Isca con quello di Badolato;
- nella parte centrale, subito sotto il piano di “Paralitica”, inizia a prendere forma il vallone Piccirillo che, nella parte più bassa, confluisce nel torrente Gallipari, più importante;
- nella parte nord il contesto pianeggiante è interrotto dal vallone del Romito che scorre anch'esso con andamento tortuoso, fino a confluire nel torrente Gallipari;



In sostanza, la morfologia del territorio, dapprima degrada ad una sola falda e, man mano che si scende di quota, si divide in altre due, una pendente verso il torrente Gallipari e l'altra pendente verso il vallone del Romito.

Date queste caratteristiche, l'esposizione prevalente del patrimonio è a sud-est, tranne la parte che degrada verso il vallone del Romito, che risulta esposta a nord.

1.3.2 Geologia

Il più esteso e importante tipo litologico dell'area è costituito da rocce intrusive acide e metamorfiche di grado medio-alto rappresentato da graniti e granodioriti, presenti in molte varietà, a grana minuta o in grossi cristalli di feldspato, ascrivibili a cicli paleozoici. Si tratta di litotipi a comportamento variabile tra litoide e roccia tenera, le cui proprietà geomeccaniche risultano fortemente alterate dal grado di fatturazione, di tettonizzazione e di alterazione dell'ammasso. (Carta Geologica d'Italia – scala 1:500.000).

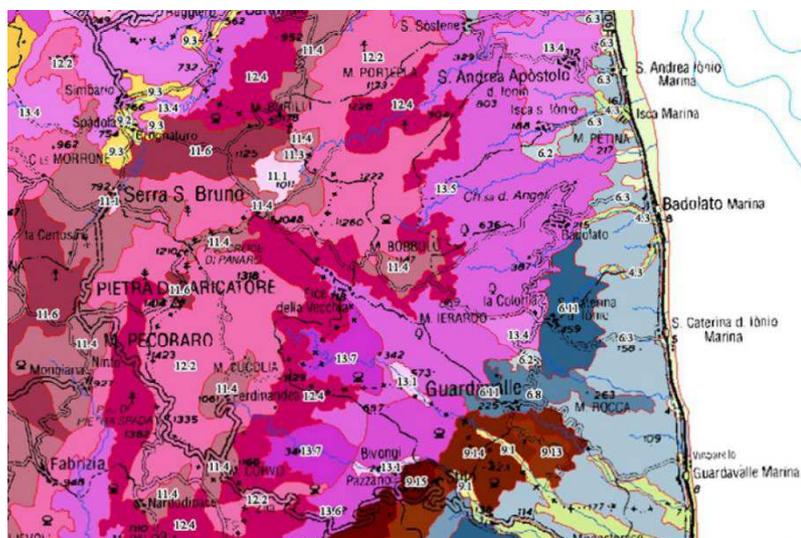
1.3.3 Pedologia

L'interazione tra i fenomeni climatici e meteorologici, con una simile matrice geologica, ha prodotto un'elevata variabilità pedologica: si va, infatti, da suoli profondi nelle zone di accumulo o delle parti basse di versante, a suoli sottili ricchi di scheletro delle aree più acclivi.

Ampia variabilità si riscontra anche nella tessitura passando, sulla base delle caratteristiche del substrato, da classi granulometriche moderatamente fini a classi grossolane. La reazione è anch'essa molto variabile passando da fortemente alcalini ad acidi.

Secondo la Carta dei Suoli della Calabria (ARSSA, 2003), i suoli presenti nel territorio di Isca sullo Ionio, rientrano nella seguente classificazione:

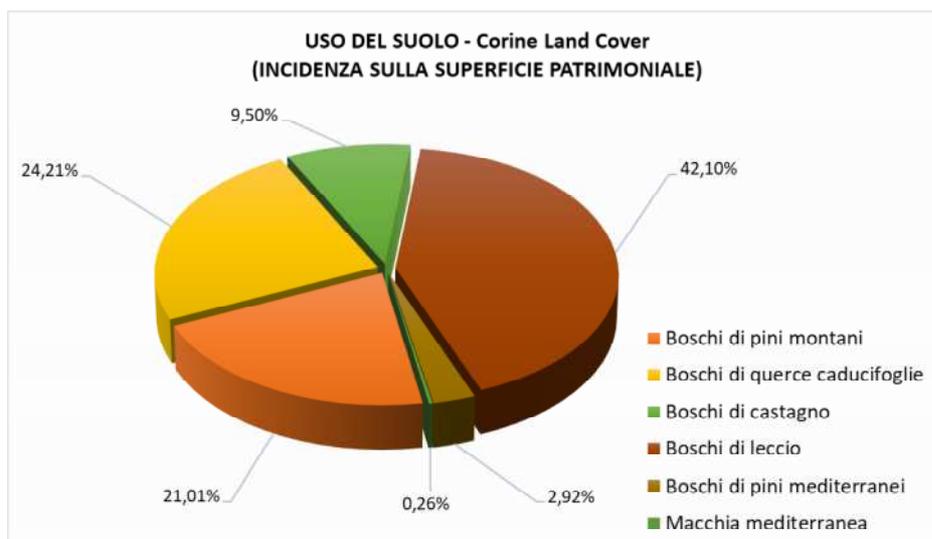
PROVINCIA	SISTEMA	SOTTOSISTEMA
12 - Rilievi montuosi della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte	Rilievi montuosi moderatamente acclivi	12.2
	<i>Parent material costituito da rocce ignee e metamorfiche. Suoli moderatamente profondi, a tessitura da grossolana a media, da acidi a subacidi.</i>	
13 - Rilievi collinari della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte	Rilievi collinari acclivi	13.5
	<i>Parent material costituito da rocce ignee e metamorfiche. Suoli da sottili a moderatamente profondi, a tessitura moderatamente grossolana, da acidi a subacidi.</i>	



1.5 Uso del suolo

Secondo la classificazione Corine Land Cover IV° livello (2012) la totalità della superficie patrimoniale è coperta da boschi, come specificato nella seguente tabella:

Uso del suolo (Corine Land Cover)	Superficie (ha)	Incidenza (%)
Boschi di pini montani	85,94	21,01%
Boschi di querce caducifoglie	99,02	24,21%
Boschi di castagno	38,87	9,50%
Boschi di leccio	172,23	42,10%
Boschi di pini mediterranei	11,93	2,92%
Macchia mediterranea	1,07	0,26%
Totale	409,06	100,00%



1.6 Copertura vegetazionale

Lo studio delle formazioni forestali che compongono il patrimonio del comune di Isca sullo Ionio si è basato sulla fondamentale pubblicazione del 2006, *"I tipi forestali delle Serre Calabresi"*, a cura del Prof. Roberto Mercurio e del Prof. Giovanni Spampinato, docenti dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria – Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari e Forestali (GeSAF).

Tale studio tende ad una classificazione delle formazioni esistenti in «unità tipologiche forestali» basata su un metodo fito-sociologico "semplificato", ossia destinato ad usi applicativi e gestionali.

Secondo questa classificazione, la descrizione di ogni unità tipologica si articola nei seguenti aspetti:

1 – Inquadramento dell'unità

- Definizione di una «categoria» corrispondente alle unità di vegetazione usualmente impiegate in selvicoltura (ad es. leccete, querceti, faggete, ecc.).

Ogni categoria, a sua volta, può essere distinta in «unità tipologiche» a seconda:

- della composizione specifica (purezza o promiscuità con specie secondarie o "accessorie");
- della localizzazione (ad es. "montana", "sub-montana", ecc.);
- e/o di altre caratteristiche macroscopiche.

Le unità tipologiche, in pratica, sono equivalenti alle "classi" dei seguenti sistemi di classificazione:

- Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2003);
- Corine Biotopes Classification, 1991;
- Eunis Habitat Classification, 2004;
- Natura 2000 Habitat Class, 1999;

(cfr: Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE <http://vnr.unipg.it/habitat>)

2 – Localizzazione

- Indicazione di massima della distribuzione dell'unità e individuazione di alcune località in cui è presente nella sua espressione più tipica.
- Delimitazione geografica del tipo (quota minima e massima, esposizione prevalente, geomorfologia, pendenza, substrato, tipo di suolo);

3 – Indicatori qualitativi del funzionamento

- Composizione arborea o arbustiva;
- Tipo di struttura, grado di copertura, ecc.;
- Tipo di rinnovazione naturale;
- Tendenze dinamiche naturali;
- Stato vegetativo e azioni di disturbo;
- Pregi;

4 – Indicatori quantitativi

- Densità in n° di piante;
- Area basimetrica;
- Diametro medio;
- Altezza media;
- Volume.

5 – Indirizzi selvicolturali

- Indicazioni sul tipo di gestione verso cui sarebbe opportuno indirizzare l'unità.

Sulla base di questo sistema di classificazione, si descrivono di seguito le unità tipologiche forestali attualmente presenti sul territorio del comune di Isca, nell'ordine altimetrico delle fasce bio-climatiche e fito-climatiche delineate.

CATEGORIA: VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE

UNITA' TIPOLOGICHE	
- Macchia mediterranea ad erica arborea e corbezzolo	

CLASSIFICAZIONI INTERNAZIONALI EQUIVALENTI						
INFC Cat. Forestale	Eunis		Corine Biotopes		Habitat Natura 2000	
	Codice livello 4	Nome classe	Codice	Nome sottoclasse	Codice	Nome habitat
22. Arbusteti di clima temperato	F3	Temperate and mediterranean scrub	31.844	Tyrrhenian broom field		
23. Macchia, arbusteti mediterranei	F5	Maquis matorral and thermo mediterranean brushes	32	Meso mediterranean siliceous maquis		

CATEGORIA: BOSCHI DI LECCIO

UNITA' TIPOLOGICHE	
- Leccete con farnetto	

CLASSIFICAZIONI INTERNAZIONALI EQUIVALENTI						
INFC Cat. Forestale	Eunis		Corine Biotopes		Habitat Natura 2000	
	Codice livello 4	Nome classe	Codice	Nome sottoclasse	Codice	Nome habitat
15. Leccete	G2.121A	Southern italian Holm-oak forests	45.31A	Southern italian Holm-oak forests	9340	Q.ilex and Q.rotundifolia forests

CATEGORIA: BOSCHI DI FARNETTO

UNITA' TIPOLOGICHE	
- Querceti di farnetto	
- Querceti di farnetto con leccio	

CLASSIFICAZIONI INTERNAZIONALI EQUIVALENTI						
INFC Cat. Forestale	Eunis		Corine Biotopes		Habitat Natura 2000	
	Codice livello 4	Nome classe	Codice	Nome sottoclasse	Codice	Nome habitat
10. Cerrete, boschi di faretto, fragno, valonea	G1.7512	Southern Italic Q.frainetto woods	417.512	Southern italian Q.frainetto woods	9280	Q.frainetto woods

CATEGORIA: BOSCHI DI FAGGIO

UNITA' TIPOLOGICHE	
- Faggeta ad agrifoglio con abete (>10<40%)	

CLASSIFICAZIONI INTERNAZIONALI EQUIVALENTI						
INFC Cat. Forestale	Eunis		Corine Biotopes		Habitat Natura 2000	
	Codice livello 4	Nome classe	Codice	Nome sottoclasse	Codice	Nome habitat
8. Faggete	G1.68	Southern Italian Fagus Forests	41.18	Southern Italian Beech Forests	9210	Apennine beech forest with Taxus and Ilex

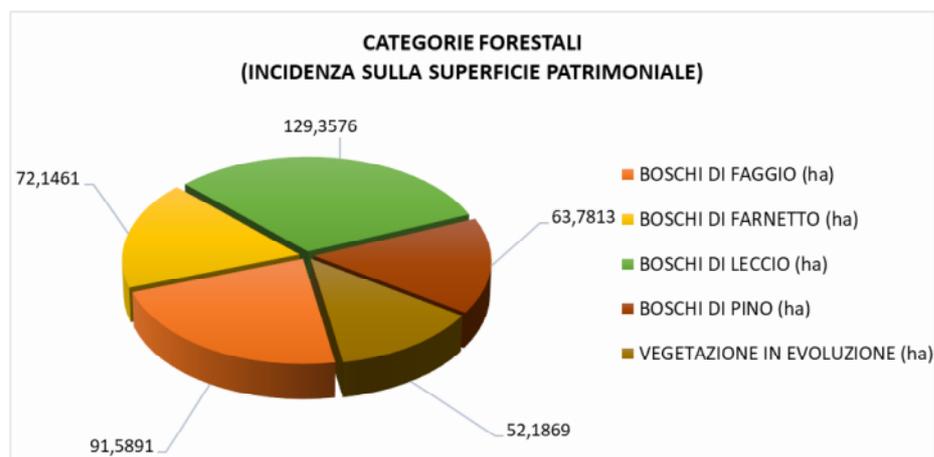
CATEGORIA: RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE

UNITA' TIPOLOGICHE	
- Rimboschimenti di pino laricio	
- Rimboschimenti di douglasia	

CLASSIFICAZIONI INTERNAZIONALI EQUIVALENTI						
INFC Cat. Forestale	Eunis		Corine Biotopes		Habitat Natura 2000	
	Codice livello 4	Nome classe	Codice	Nome sottoclasse	Codice	Nome habitat
20. Piantagioni di conifere			83,31	Conifer plantations		

Rispetto all'estensione complessiva del patrimonio silvo-pastorale (409,0610 ettari), le formazioni forestali produttive interessano una superficie complessiva pari a 356,8741 ettari (87,2%), mentre il resto del patrimonio è interessato da formazioni arboree/arbustive in evoluzione (52,1869 ettari – 12,8%), come di seguito riportato:

CATEGORIA	FORMAZIONI					Totali
	BOSCHI DI FAGGIO (ha)	BOSCHI DI FARNETTO (ha)	BOSCHI DI LECCIO (ha)	BOSCHI DI PINO (ha)	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE (ha)	
Estensione (ha)	91,5891	72,1461	129,3576	63,7813	52,1869	409,0610
Incidenza (%)	22,4%	17,6%	31,6%	15,6%	12,8%	100,0%



1.7 Prospetto sinottico-catastale

Il prospetto che segue riporta la suddivisione dettagliata di tutte le particelle costituenti il patrimonio di Isca (Foglio di mappa, particella e superficie catastale), nelle categorie forestali sopra individuate:

Foglio	Part.IIa	Superficie catastale (ha)	Tipologia	Estensione (ha)
1	96	0,9760	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	0,9760
1	166	0,7750	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	0,7750
1	194	4,8580	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	4,8580
1	231	1,5110	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	1,5110
2	9	1,6430	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	1,6430
2	47	4,5990	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	4,5990
2	140	6,8180	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	6,8180
3	7	8,3470	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	8,3470
11	1	14,7140	FAGGIO	0,5818
			PINO	14,1322
11	2	1,1070	FAGGIO	0,4003
			PINO	0,7067
11	3	16,5530	FAGGIO	1,5811
			PINO	14,9719
11	4	7,4380	FAGGIO	0,8300
			PINO	6,6080
11	5	0,3170	FAGGIO	0,3170
11	6	5,8580	FAGGIO	1,2614
			PINO	4,5966
11	7	10,2090	FAGGIO	10,2090
11	8	21,4660	FAGGIO	21,4660
11	9	1,3090	FAGGIO	1,3090
11	10	14,8170	FAGGIO	6,3634
			PINO	8,4536
11	11	2,3970	FAGGIO	2,3970
11	12	0,1990	FAGGIO	0,1990
11	13	4,9040	LECCIO	4,9040
11	14	19,5400	FAGGIO	12,5094
			LECCIO	7,0306
11	15	1,6680	FAGGIO	1,6680
11	16	8,3910	FAGGIO	5,9098
			PINO	2,4812
11	17	0,5800	FARNETTO	0,5800
11	18	0,4810	FAGGIO	0,4810
11	19	16,3330	LECCIO	16,3330
11	20	7,5610	LECCIO	7,5610
11	21	6,1170	PINO	6,1170
11	22	1,5690	LECCIO	1,5690
11	23	1,8990	PINO	1,8990
11	24	0,0480	PINO	0,0480
11	25	2,7770	LECCIO	2,7770
11	26	53,6820	FAGGIO	6,6301
			FARNETTO	35,3618
			LECCIO	11,6901
11	27	0,0420	PINO	0,0420
11	28	0,5540	PINO	0,3940
			VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	0,1600
11	29	0,3200	FARNETTO	0,3200
11	30	13,3040	FARNETTO	13,3040
11	31	9,2730	FARNETTO	9,2730
11	32	13,7630	LECCIO	13,7630

11	33	4,1980	FAGGIO	1,5781
			PINO	2,6199
11	34	2,4080	FAGGIO	2,0840
			PINO	0,3240
11	35	1,7810	FAGGIO	1,3938
			PINO	0,3872
11	36	9,6290	FAGGIO	8,4270
			LECCIO	1,2020
11	37	8,1720	FARNETTO	7,8181
			VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	0,3539
11	38	8,4980	LECCIO	8,4980
12	1	0,0130	FAGGIO	0,0130
12	2	0,0570	LECCIO	0,0570
12	3	0,6060	LECCIO	0,6060
12	4	27,5060	FAGGIO	3,9799
			FARNETTO	5,4892
			LECCIO	18,0369
12	5	10,7120	LECCIO	10,7120
12	12	24,6180	LECCIO	24,6180
13	1	20,7770	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	20,7770
13	50	1,3690	VEGETAZIONE IN EVOLUZIONE	1,3690
Totali (ha)		409,0610		409,0610

Conclusioni

Il Piano di Gestione e Assestamento Forestale del comune di Isca sullo Ionio è in corso di redazione e la fase successiva a quella fin qui illustrata, che ha lo studio preliminare del contesto ambientale e selvicolturale, consisterà nella discriminazione sempre più dettagliata delle Unità Colturali (U.C.) e nell'esecuzione delle aree di saggio per il rilievo dei dati dendro-auxometrici e per la definizione degli interventi da porre in essere nel periodo di durata del Piano medesimo.

Allegati:

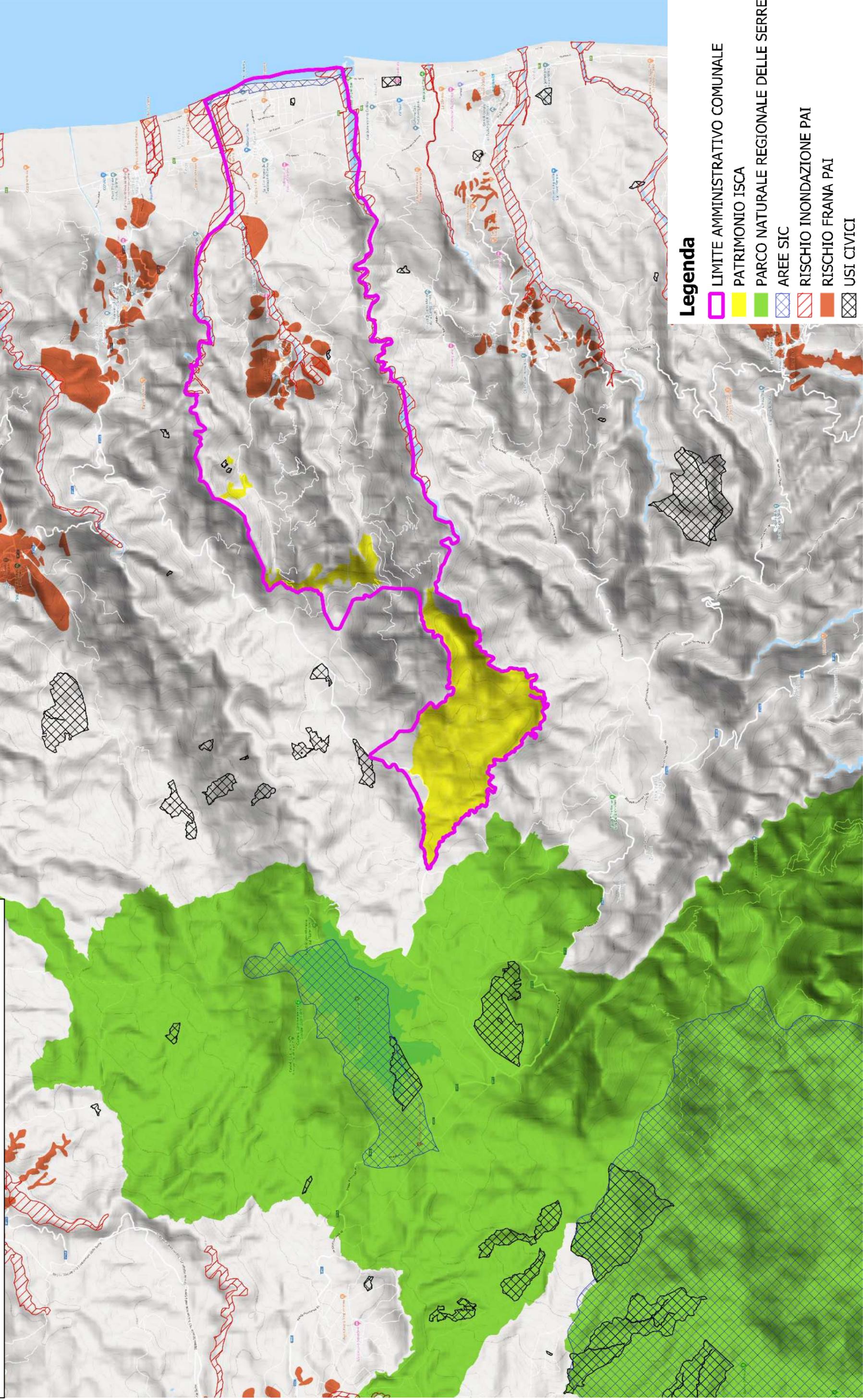
- Tav. 0 – Inquadramento generale;
- Tav. 1 – Planimetria catastale;
- Tav. 2 – Carta della vegetazione;
- Tav. 3 – Carta dei Comparti Colturali.

Isca sullo Ionio, 18/05/2020.

Il Tecnico

Dott. Agr. Giuseppe Gallelli

COMUNE DI ISCA SULLO IONIO (CZ)
PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
TAV.0 - CARTA DI INQUADRAMENTO GENERALE
scala 1:50.000



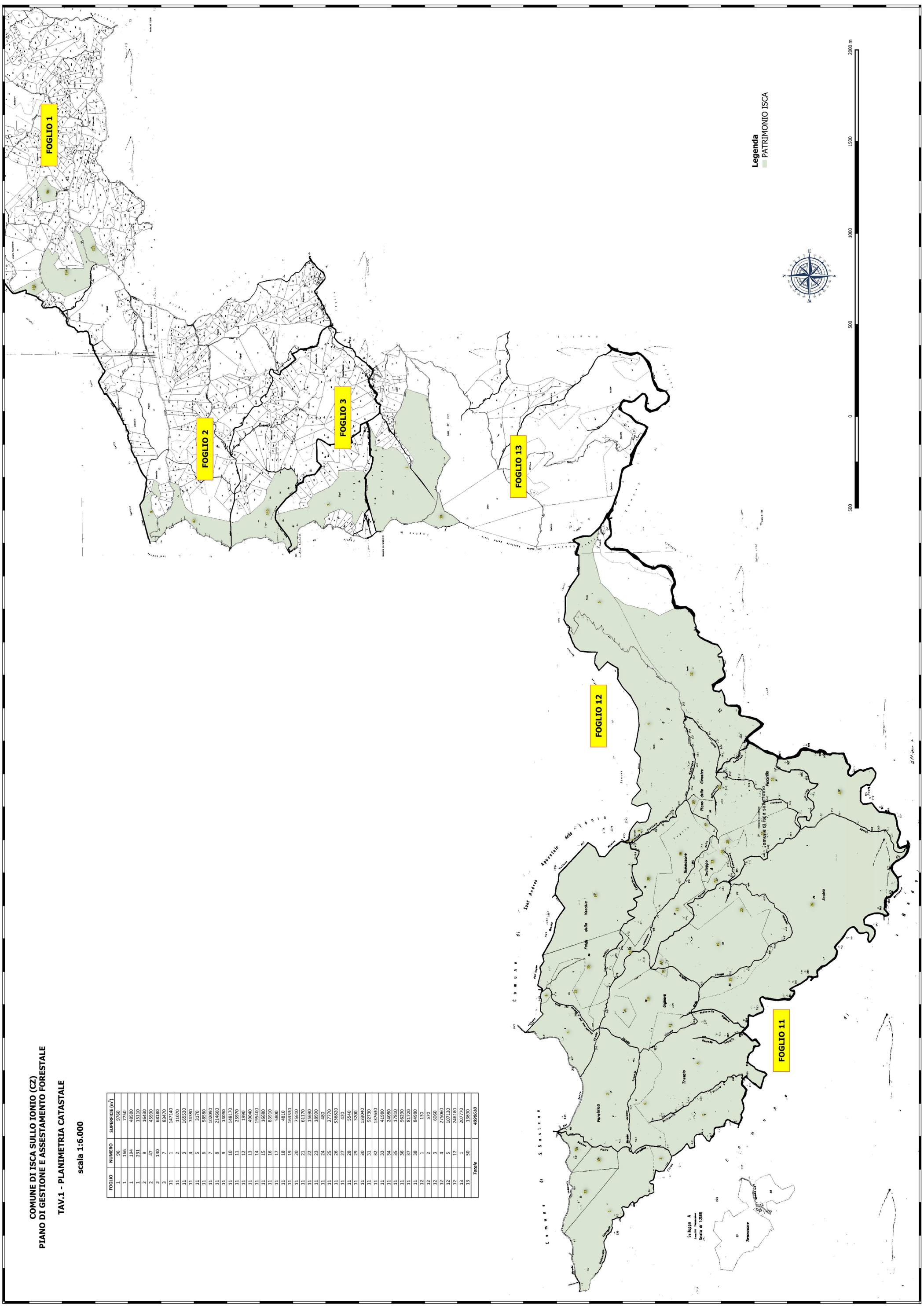
Legenda

-  LIMITE AMMINISTRATIVO COMUNALE
-  PATRIMONIO ISCA
-  PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SERRE
-  AREE SIC
-  RISCHIO INONDAZIONE PAI
-  RISCHIO FRANA PAI
-  USI CIVICI

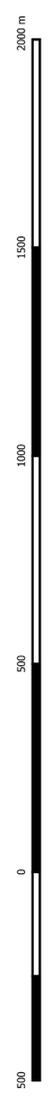
COMUNE DI ISCA SULLO IONIO (CZ)
 PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
 TAV.1 - PLANIMETRIA CATASTALE

scala 1:6.000

FOGLIO	NUMERO	SUPERFICIE (m ²)
1	96	9760
1	166	7750
1	194	48580
1	231	15110
2	9	16430
2	47	45990
2	140	68180
3	7	83470
11	1	147740
11	2	11070
11	3	165530
11	4	74380
11	5	3170
11	6	38380
11	7	102980
11	8	13980
11	9	13980
11	10	148170
11	11	23970
11	12	1990
11	13	49040
11	14	195400
11	15	16680
11	16	83910
11	17	5800
11	18	4810
11	19	163330
11	20	75610
11	21	61170
11	22	13890
11	23	18990
11	24	480
11	25	52620
11	26	420
11	28	5540
11	29	3200
11	30	133040
11	31	92730
11	32	137630
11	33	41980
11	34	24080
11	35	17810
11	36	96290
11	37	81720
11	38	84980
12	1	130
12	2	570
12	3	6680
12	4	73980
12	5	246130
12	6	207770
12	7	13850
13	50	4098610
Totale		4098610



Legenda
 PATRIMONIO ISCA



COMUNE DI ISCA SULLO IONIO (CZ)
PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
TAV.2 - CARTA DELLA VEGETAZIONE FORESTALE
scala 1:6.000

